

Contributo di CENTROAL - Centro Italiano Alluminio sulla Proposta di Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza

**Audizione presso la 13^a Commissione Ambiente del Senato
Lunedì 1° marzo 2021**

1) Chi siamo

CENTROAL, fondato nel 1954, rappresenta l'intera catena del valore dell'industria dell'alluminio italiana, composta principalmente da piccole-medie aziende che danno un contributo fondamentale al sistema produttivo italiano, in particolare nei settori dell'automotive, dell'edilizia e degli imballaggi.

CENTROAL Fa parte di ASSOMET, l'Associazione Nazionale Industrie Metalli non Ferrosi (componente di Confindustria). **La filiera dell'alluminio in Italia conta 15.600 addetti per un totale di 600 imprese e un fatturato pari a 10 miliardi di euro.**

2) Il ruolo imprescindibile dell'alluminio per la transizione ecologica

In Italia viene prodotto solo **alluminio da riciclo** ("alluminio secondario") che garantisce straordinarie performance in termini di sostenibilità ambientale, decarbonizzazione ed efficienza energetica.





3) Considerazioni di carattere generale sulla proposta di PNRR

Il PNRR contiene molte parole chiave e direttrici rilevanti per la filiera dei produttori di imballaggi metallici, e in generale per lo sviluppo dell'economia circolare:

- a) Il cluster "Economia circolare e valorizzazione del ciclo integrato dei rifiuti":
 - si concentra sul revamping di installazioni esistenti e sulla costruzione di nuovi impianti per la valorizzazione e la chiusura del ciclo dei rifiuti
 - annuncia modifiche alla normativa primaria e secondaria per il riconoscimento della fine della qualifica di rifiuto per numerose tipologie di materiali prodotti nella filiera del riciclo e per accelerare i procedimenti autorizzativi degli impianti e del loro esercizio.
 - prevede la definizione da parte del Ministero dell'Ambiente di una Strategia nazionale per l'economia circolare.

- b) Il cluster "Progetti di economia circolare per la riconversione di processi industriali" mira a supportare con interventi a bando gli investimenti finalizzati a:
 - sostituire le materie prime maggiormente inquinanti con materiali da riciclo, riducendo l'utilizzo di materie prime di cui il Paese è carente nei processi industriali, sostituendole progressivamente con materiali prodotti da scarti, residui, rifiuti;
 - ridurre la produzione netta di rifiuti e il conferimento in discarica di tutti gli scarti di processo.

Alla luce di questi contenuti, il documento ora all'esame del Parlamento rappresenta un significativo passo in avanti rispetto alle precedenti versioni. Preoccupa però, insieme all'assenza di indicazioni sulla governance, il fatto che la Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" pesi sul complesso dei fondi del PNRR per una quota del 31% e non del 37% come richiesto dalla Commissione europea. I temi della governance e dell'entità delle risorse destinate alla Missione 2 sono fondamentali perché l'Italia ha ricevuto dal Consiglio europeo chiare raccomandazioni per l'adozione nel 2020-21 di provvedimenti finalizzati a concentrare gli investimenti proprio sulla transizione verde (e su quella digitale).

4) Commenti e proposte sul PNRR

→ **Economia circolare e decarbonizzazione: valorizzare i materiali riciclati e riciclabili**

L'attuale versione del PNRR

Il PNRR prevede l'adozione, su proposta del Ministero dell'Ambiente, di una Strategia per l'economia circolare. Gli obiettivi della Strategia sono:

- la riduzione dell'uso di materie prime non rinnovabili,
- la diminuzione del volume di rifiuti,
- il riutilizzo e riciclo dei rifiuti,
- l'introduzione di sistemi di tracciabilità dei flussi di materiali,



- l'innovazione tecnologica,
- gli strumenti per favorire la sinergia pubblico/privato e pianificare le infrastrutture per chiudere il ciclo dei rifiuti.

Un primo strumento individuato nel PNRR consiste nell'ammmodernamento e nella realizzazione di nuovi impianti, in particolare nelle grandi aree metropolitane del Centro e Sud Italia, per la valorizzazione dei rifiuti in linea col Piano d'azione europeo per l'economia circolare.

Osservazioni

CENTROAL condivide gli obiettivi e l'idea di una strategia che sia in grado di dare coerenza agli interventi a favore dell'economia circolare. Occorrerà dare forma concreta alla Strategia a fronte dell'ancora eccessiva genericità di quanto scritto a suo proposito nel PNRR.

La nostra proposta

CENTROAL considera fondamentale per il Paese l'esigenza di valorizzare gli investimenti in attività di recupero e riciclo dei rifiuti, nonché in meccanismi di promozione dei prodotti costituiti da materiali riciclati e riciclabili quali l'alluminio. Ciò può essere realizzato attraverso:

- una riduzione delle aliquote IVA per i prodotti realizzati con materiale riciclato e riciclabile;
- una normativa a supporto dell'economia circolare che consenta il recupero, anche energetico, di tutti gli scarti interni di produzione;
- l'incentivazione di tutte le soluzioni tecnologiche per la riduzione della CO2 e per la diminuzione degli impatti ambientali;
- l'incentivazione dell'innovazione tecnologica degli impianti di selezione e valorizzazione dell'alluminio da raccolta differenziata per il miglioramento quantitativo e qualitativo delle attività di riciclo;
- la valorizzazione e la promozione del ruolo positivo e del contributo del packaging in alluminio ai fini della prevenzione, diretta e indiretta, della produzione di rifiuti.

→ **Economia circolare e decarbonizzazione: il ruolo dell'impiantistica privata**

L'attuale versione del PNRR

Si prevede l'istituzione di un fondo operativo per far leva sulle risorse del PNRR, destinato a favorire lo sviluppo dell'economia circolare.

Osservazioni

Quanto prospettato nel PNRR, pur ancora in termini generali, sembra aprire la strada a un supporto tramite bandi agli investimenti delle imprese che, producendo ancor più economia circolare e ancor più riciclo, a loro volta si trasformeranno in un ritorno economico e ambientale a vantaggio del Sistema Paese.



La nostra proposta

Proponiamo l'inserimento nel PNRR di un progetto che preveda il sostegno pubblico agli investimenti realizzati all'interno delle filiere industriali per rinnovare, e ove possibile sostituire, gli impianti produttivi con nuovi impianti che garantiscano ancora maggiore capacità di riciclo e ancora maggiore capacità in termini di efficienza energetica.

Nel caso della filiera dell'alluminio, per esempio, ciò consentirebbe il rinnovamento e, ove possibile, la sostituzione dei forni fusori, che rappresentano il cuore delle linee di lavorazione dell'alluminio da riciclo, rafforzando l'anello più importante dell'economia circolare: la trasformazione dei rottami/rifiuti in nuova materia prima.

Nel caso della lavorazione dell'alluminio, un tale tipo di ammodernamento avrebbe effetti positivi per il Paese in termini di:

- maggiore competitività e produzione di prodotti in alluminio derivanti da riciclo (migliore resa fusoria netta);
- riduzione dell'importazione di alluminio primario dall'estero, in particolare da Paesi extra-UE che utilizzano processi produttivi altamente inquinanti;
- ulteriore riduzione delle emissioni di CO₂;
- ulteriore risparmio delle risorse energetiche.

→ **Edilizia: oltre che energetico, l'efficientamento deve essere anche ambientale**

L'attuale versione del PNRR

L'efficientamento energetico in edilizia, fondamentale anche in chiave di decarbonizzazione, è totalmente basato sull'estensione del superbonus al 110% per l'efficientamento energetico e la messa in sicurezza degli edifici.

Osservazioni

CENTROAL esprime totale apprezzamento per il Superbonus.

Al tempo stesso - visto il lungo orizzonte temporale del Superbonus - occorre ora riflettere sulla valorizzazione dei materiali riciclabili attraverso una premialità maggiore, ad esempio intervenendo sui 'criteri ambientali minimi' che oggi prevedono una percentuale minima di riciclato nei manufatti del 15% e che quindi possono contenere una parte ancora elevata di materiali vergini.



La nostra proposta

Sarà essenziale per il miglioramento delle performance energetiche e ambientali del patrimonio edilizio integrare l'attuale normativa sul 'Superbonus 110%' (art. 119 del decreto-legge 34/2020, cd. Decreto Rilancio) con la previsione di un sistema di certificazione che quantifichi e valorizzi la percentuale di riciclato presente nei materiali utilizzati in edilizia.

Nel concreto CENTROAL chiede di fare un passo ulteriore rispetto alla recente normativa che indica per usufruire del Superbonus il rispetto dei 'Criteri ambientali minimi' in vigore (DM 11 Ottobre 2017), in cui si fa riferimento alla presenza di materiali di recupero o riciclati nei manufatti per l'edilizia solo nella percentuale del 15% rispetto al loro contenuto complessivo.

Il Recovery Plan rappresenta una grande occasione per premiare, nel nuovo sistema di incentivi per il triennio 2022-24, i manufatti per l'edilizia con un contenuto minimo di riciclo pari a circa il 60% (indicazione di massima per chiarire il senso della proposta) del totale almeno con la previsione di una categoria che premi le percentuali maggiori di contenuto di riciclo.

Due ulteriori considerazioni:

- Richiamiamo la centralità del ruolo dei materiali ad alto contenuto di riciclo nel processo di transizione ecologica che dovrà essere portato avanti nei prossimi anni tramite il sostegno agli investimenti da realizzare grazie alle risorse europee assegnate all'Italia. Il loro utilizzo, nel comparto dell'edilizia e non solo, è fondamentale in ottica di decarbonizzazione. Invitiamo in aggiunta a considerare che incentivarne l'utilizzo significa anche, per esempio in relazione al nostro materiale, supportare l'ammodernamento e l'ulteriore sviluppo di una **filiera nazionale altamente qualificata che lavora solo alluminio da riciclo**, al contrario di quanto avviene per prodotti e semilavorati che arrivano da Paesi extra-UE in cui si utilizza alluminio primario solo o in misura prevalente, con conseguenze negative in termini di emissioni globali e di consumi energetici - *cfr. i dati presentati a pag. 1).*
- Oltre al contenuto di riciclato dovrebbe inoltre essere considerata un'ulteriore premialità per i materiali completamente riciclabili, ad esempio inserendo **una percentuale minima anche sulla riciclabilità**, in modo da tener conto non solo della composizione di partenza del materiale, ma anche di quella che sarà la gestione del fine vita dello stesso, nell'ottica della prevenzione dei rifiuti.

→ **Trasporti: la sostenibilità passa attraverso l'alleggerimento e il rinnovo del parco veicoli**

L'attuale versione del PNRR

In linea con il principio di un'economia veramente circolare, a impatto zero sull'ambiente, il PNRR prevede di rendere più sostenibile la mobilità delle persone attraverso il potenziamento del trasporto rapido di massa e delle ciclovie oltre che il rinnovo del parco circolante di mezzi di trasporto pubblico locale e di veicoli privati.



L'approccio adottato punterà a far sì che la domanda pubblica di veicoli, treni e navi ad emissioni basse o nulle sia accompagnato dallo sviluppo della produzione nazionale in tutte le componenti delle relative filiere. Anche per quanto riguarda la mobilità privata si interverrà con soluzioni che tengano conto della filiera di produzione più efficace ed efficiente.

Osservazioni

Per quanto riguarda la decarbonizzazione dei trasporti, riteniamo che l'alluminio da riciclo, utilizzato per la produzione di nuovi manufatti, offra un contributo fondamentale alle politiche di decarbonizzazione del settore automotive, indicato nel PNRR come strategico per il rilancio del Paese. **La riduzione di 100 kg di peso derivante dall'utilizzo dell'alluminio rispetto alla ghisa, o all'acciaio, permette il risparmio di 1.500 litri di carburante durante la vita di un veicolo di media cilindrata. Rispetto all'acciaio, 200 kg di alluminio in un'auto consentono di risparmiare fino a 16 g di CO₂ per chilometro percorso¹.**

La nostra proposta

Per quanto concerne la decarbonizzazione del settore automotive, sarebbe in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo prevedere **misure innovative quali ad esempio delle forme di premialità per l'impiego di materiali riciclati e riciclabili quali l'alluminio nell'automotive, per incentivare gli investimenti in componentistica sempre più leggera e eco-compatibile.**

In linea con quanto espresso dalle filiere direttamente o indirettamente coinvolte nel settore automotive, inoltre, CENTROAL supporta pienamente le istanze volte:

- alla stabilizzazione del "Fondo per l'acquisto di autoveicoli a basse emissioni di CO₂ g/km", che ad oggi ha natura sperimentale e cesserà a fine 2021;
- alla previsione di un premio temporaneo per autovetture e veicoli commerciali in stock di diverse alimentazioni;
- al supporto agli investimenti delle imprese che, per svolgere attività di trasporto in ambito urbano (fondamentale vista la crescita del commercio di prossimità e dell'e-commerce), rinnovano il parco veicoli commerciali migliorando la qualità dell'aria.

¹ European Aluminium Association - [Vision 2050 European Aluminium's Contribution to the Eu Mid-Century Low Carbon Roadmap](#), pag.3



→ **Energia: non penalizzare il presente in attesa degli sviluppi tecnologici dei prossimi anni**

L'attuale versione del PNRR

Il PNRR si concentra su:

- Sviluppo dell'utilizzo dell'idrogeno nell'industria 'Hard-to-abate';
- Grande focalizzazione sull'"idrogeno verde" (elettrolisi dell'energia rinnovabile);
- Biogas, tramite nuova regolamentazione per l'imposizione di quote obbligatorie di rilascio a importatori e produttori di gas naturale, finalizzata all'aumento della quota di biogas in ambito industriale, commerciale e residenziale, in sostituzione del gas naturale fossile.

Osservazioni

L'idrogeno ha grandi potenzialità ma la sua produzione, e quindi la sua capacità di diffusione e utilizzo anche a fini industriali, è legata allo sviluppo di tecnologie e di sistemi di trasporto che non sono ancora del tutto maturi (il caso più evidente è quello dell'alluminio verde su cui il PNRR si sofferma). **Riteniamo pertanto non sostenibile, per il sistema industriale e quindi per il Paese, penalizzare il gas naturale. Esso è infatti utilizzato dall'industria dell'alluminio - e anche da numerose altre filiere - in modo prevalente e a tecnologie disponibili non è sostituibile.** Il gas inoltre è:

- il combustibile fossile più adatto ad accompagnare la transizione low carbon, come riconosciuto nel Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC);
- fondamentale per il Paese in termini di approvvigionamento e sicurezza delle forniture;
- essenziale per l'economia italiana e per i settori manifatturieri.

La nostra proposta

CENTROAL auspica che nel PNRR vi sia una maggiore aderenza al principio della 'neutralità tecnologica', non dando spazio a una sola fonte energetica e valorizzando il ruolo del gas come fonte fossile più sostenibile e cruciale nel processo di transizione energetica al 2050.

Cogliamo inoltre l'occasione per:

- Evidenziare che, al fine di ridurre il gap di competitività sul prezzo del gas fra l'Italia ed i principali hub nord-europei, è anche urgente **dare piena attuazione alla rideterminazione dell'applicazione al settore industriale dei corrispettivi a copertura degli oneri generali del sistema del gas.** La rideterminazione è già prevista dall'art. 21 della Legge 167/2017 ed è in linea con le norme sugli aiuti di Stato in materia di energia e ambiente definite a livello europeo.
- Chiedere attenzione ai settori a rischio delocalizzazione (come è definito a livello comunitario quello dell'alluminio) per i quali l'Italia, nonostante alcuni primi provvedimenti assunti a partire dall'autunno 2019, non prevede ancora forme di **compensazione dei costi indiretti ETS** adeguati ad assicurarne la competitività rispetto ai concorrenti degli altri maggiori Paesi manifatturieri della UE.